

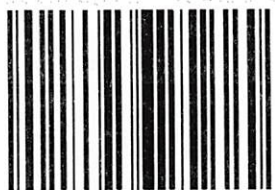


REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare  
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n. 0000461/14-01-2025



LEX 11

006-1321

02.18.03

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
Dottor Antonio Mazzeo  
SEDE

**Ordine del Giorno** collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

**Oggetto:** in merito all'impianto di termovalorizzazione di Livorno.

Il Consiglio Regionale della Toscana,

**Vista** la Proposta di Deliberazione n. 482 - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

**Considerato che,**

a Livorno, in località Picchianti, è presente un impianto di termovalorizzazione gestito da Aamps - dal novembre 2021 parte di RetiAmbiente, la società per azioni a totale capitale pubblico partecipata da 100 Comuni delle province di Livorno, Pisa, Lucca e Massa Carrara che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti del perimetro dell'Ambito Territoriale Ottimale (Ato) Toscana Costa;

l'impianto ha operato in forza di una Autorizzazione Integrata Ambientale valida sino al mese di ottobre 2023;

con nota R.T. prot. n.104057 del 14 marzo 2022 è stato avviato il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA dell'installazione in oggetto;

il 30 novembre 2022 AAamps, nonostante le prese di posizione dell'Azienda e dell'amministrazione comunale di Livorno contrarie alla prosecuzione delle attività dell'impianto, ha presentato istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con provvedimento della Provincia di Livorno con Determinazione n.273 del 30/10/2007;

il 31 maggio 2023 si è tenuta la prima conferenza dei servizi a seguito della quale la Regione ha richiesto una documentazione integrativa, presentata da AAamps il 17 agosto successivo. Documentazione contenente i prospetti relativi agli interventi di manutenzione straordinaria, di ripristino della funzionalità e di adeguamento dell'impianto, con relativi costi, pari a una base di 13,4 milioni di euro;

nell'ottobre 2023 è scaduta l'Autorizzazione Integrata Ambientale sino ad allora vigente, e il 20 dicembre 2023 l'impianto ha interrotto la sua operatività a causa di guasti tecnici;

l'11 aprile 2024 si è conclusa la conferenza di servizi sul rinnovo dell'AIA per il termovalorizzatore di Livorno, con esito favorevole alla prosecuzione dell'attività dell'impianto per altri 12 anni, con l'introduzione di nuovi apparati strutturali in grado di rispondere agli obblighi imposti dalle BAT, le migliori garanzie tecniche disponibili a tutela dell'ambiente. Il Comune di Livorno, nell'esprimere il proprio parere, ha precisato che "il processo di dismissione dell'impianto deve concludersi entro e non oltre il 31 dicembre 2027";

il 7 novembre 2024 RetiAmbiente ha aggiornato il Piano industriale nel quale è esplicitata la non convenienza del revamping dell'impianto e sancendo la decisione di procedere a una sua chiusura definitiva. Secondo quanto emerso su numerosi organi di informazione i costi di adeguamento dell'impianto si sarebbero aggirati intorno ai 20 milioni di euro per una durata dei lavori pari a due anni, mentre i costi di dismissione si attesterebbero intorno a 1,3 milioni di euro;

in più occasioni l'assessore regionale all'Ambiente ha collegato la dismissione dell'impianto di Livorno all'attivazione dell'ossicombustore di Peccioli. Nelle more dell'avvio del nuovo impianto i rifiuti prodotti nell'area livornese sono stati, sono e saranno destinati al TMB di Pioppogatto, nel Comune di Massarosa e in misura minore al TMB di Scapigliato, nel Comune di Rosignano Marittimo, a costi di trattamento pari rispettivamente a euro 148,19 e 155 a tonnellata. Essendo i TMB impianti di trattamento intermedio, ciò che esiterà dal trattamento dei rifiuti dovrà trovare collocazione negli impianti di discarica di ambito;

in occasione della risposta all'interrogazione orale n.660, svoltasi il 14 febbraio 2024, l'assessore regionale all'Ambiente ha affermato che "Con particolare riferimento all'inceneritore di Livorno, per il quale il procedimento di riesame dell'AIA è ad ora in corso, il PREC tiene conto dell'impianto fino a inizio della fase a regime del piano e quindi della realizzazione dell'ossicombustore".

#### **Considerato inoltre che,**

il citato ossicombustore è un impianto di ossidazione termica con tecnologia "flameless", senza eguali in Italia se non, per un periodo limitatissimo di tempo, a Gioia del Colle (Bari), proposto a seguito dell'avviso pubblico esplorativo della Regione Toscana del novembre 2021 da RetiAmbiente, gestore unico dell'ATO Toscana Costa., da realizzarsi nel polo impiantistico Belvedere di Peccioli (Pisa);

in vista dell'avvio dell'iter è stata costituita una società ad hoc – Novatosc srl – con soci Belvedere S.p.A. (società a capitale prevalente del Comune di Peccioli, e azionariato popolare) per l'85% e Oxoco srl, società con sede a Bari licenziataria esclusiva al mondo della tecnologia flameless, per il 15%. Nell'atto costitutivo della società Belvedere si obbliga a cedere il 34% a RetiAmbiente, e quindi ai comuni che la partecipano;

il 12 giugno 2023 Novatosc srl ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativamente al progetto "impianto di ossidazione termica mediante tecnologia flameless con recupero di materia", da realizzarsi in località Legoli, nel

Comune di Peccioli (Pisa);

il procedimento ai fini del rilascio del PAUR, avviato il 23 agosto 2023, non è ad oggi concluso in ragione delle richieste di integrazioni e osservazioni giunte in sede di conferenza dei servizi;

sulla fattibilità dell'impianto - la cui vita utile è secondo il prospetto indicata in 20 anni, già significativamente ridotti in sede di conferenza dei servizi - sono emerse forti perplessità in ordine al suo carattere di fatto sperimentale, alla quantità e alla natura dei rifiuti che vi saranno trattati;

nel prospetto predisposto da Novatosc, nel paragrafo 8 "Quadro temporale degli interventi e vita utile dell'impianto" prevede una stima di 66 mesi affinché l'impianto possa entrare in funzione, di cui i primi otto dedicati alla presentazione del PAUR, alla verifica formale e all'istruttoria della Regione Toscana. Se ne desume che l'iter, anche qualora la prossima conferenza dei servizi in programma il 15 febbraio dia esito positivo, ha già maturato otto mesi di ritardo e che nella migliore delle ipotesi saranno necessari circa 60 mesi prima che l'impianto entri in funzione.

**Ricordato infine che,**

Aato Toscana Costa e Comune di Livorno hanno presentato un'osservazione al "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare", nel quale si richiede di ribadire che il processo di dismissione dell'impianto di Livorno dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2027;

la conseguente controdeduzione riporta che "la durata dell'autorizzazione sarà rivalutata qualora il flusso dei rifiuti, sulla base degli atti di pianificazione in materia, sia tale da non rendere più necessaria l'operatività dell'impianto. Si ricorda in questo senso anche l'indicazione generale di Piano, che ha previsto il mantenimento in esercizio dell'impiantistica di trattamento termico esistente sino all'entrata in funzione, nei diversi territori, della nuova impiantistica di Economia Circolare";

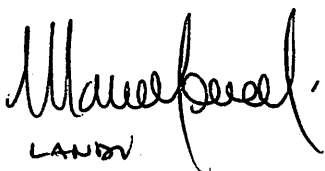
la scadenza del 31 dicembre 2027 che rende diseconomico l'investimento non è imposta da vincoli ambientali o tecnici, ma da una scelta politica operata dall'attuale amministrazione comunale, anche in virtù della realizzazione del nuovo impianto in grado di raccogliere e trattare i rifiuti prodotti in provincia di Livorno.

Tutto ciò premesso e considerato,

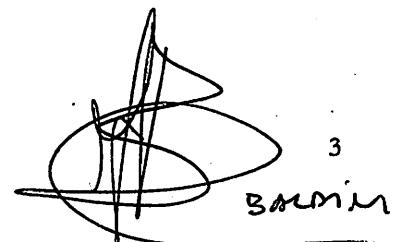
**Impegna il Presidente e la Giunta regionale**

A rendere edotti agli enti proprietari e gestori dell'impianto di Livorno circa i tempi di realizzazione dell'ossicombustore e manifestare l'opportunità di ammodernare e adeguare il termovalorizzatore secondo le migliori tecnologie esistenti, garantendo un'operatività effettiva pari almeno alla durata dell'AIA, con possibilità di proroga, al fine di prolungare i tempi di ammortamento e rendere economico l'intervento di revamping.

*I Consiglieri,*

  
LANDINI

  
RENZI

  
3  
BARDINI